



Guglielmo Epifani Foto Giglia/Ansa

Cgil, alle tesi di Epifani oltre l'84% dei consensi

Si sono già svolte 54mila assemblee di base in preparazione del congresso nazionale

di Bruno Ugolini / Roma

PROLOGO Lo si può chiamare il prologo del 15° congresso nazionale della Cgil che si svolgerà a Rimini dall'1 al 4 marzo. Parliamo di ben 54.817 assemblee di base svoltesi in tutt'Italia. E nelle prossime settimane si terranno i congressi delle categorie, delle

Camere del lavoro, delle strutture regionali. L'immagine che ne scaturisce è quella di un soggetto sociale compatto, malgrado le intemperie politico-sociali. Hanno aderito al dibattito congressuale, fra lavoratori e pensionati, un milione e 605.701 (in rappresentanza di 5.587.204 iscritti) mentre i votanti sono stati 1 milione e 433.624. I voti al documento unitario, primo firmatario Guglielmo Epifani, sono risultati un milione e 425.112. Un risultato che non lascia adito a dubbi e che registra anche un altro elemento importante. L'intero gruppo dirigente della Confederazione aveva approvato l'intero impianto delle tesi, la lunga premessa generale. La stessa approvazione unanime era stata data ad otto delle dieci tesi: Sfida del lavoro e globalizzazione, Sindacato europeo e mondiale, La Costituzione, L'Italia e la sua crisi, Un'occupazione solida e stabile, I di-

ritti dei migranti. Uno stato sociale inclusivo, Una Cgil democratica e rappresentativa. Erano invece presentate tesi alternative sulla tesi Otto (politiche contrattuali) da Gianni Rinaldini, Giorgio Cremaschi, Ferruccio Danini ed altri. Mentre sulla tesi Nove (dedicata ai temi della democrazia) accanto all'alternativa proposta dal segretario generale della Fiom Gianni Rinaldini c'era anche una tesi proposta da Gianpaolo Patta. Quest'ultimo è il leader dell'area detta "Lavoro e società" (facente parte però della maggioranza attorno ad Epifani) dalla quale si erano distaccati nel recente passato Cremaschi, Danini e altri. Sono, se così possiamo dire, gli eredi di quei dirigenti che un tempo si raggruppavano, nel sindacato, attorno a Fausto Bertinot-

La tesi alternativa presentata da Gianni Rinaldini ha ottenuto il 15,36% dei voti

ti e alla corrente detta "Essere sindacato". Il dibattito congressuale ha visto assegnare alla tesi Otto (primo firmatario Guglielmo Epifani), 1.179.896 voti, pari all'84,64%; alla tesi Otto alternativa (primo firmatario Gianni Rinaldini) 214.176 voti, pari al 15,36%. E per la tesi 9 (primo firmatario Guglielmo Epifani), i voti sono stati 1.053.487 pari al 75,43%, mentre per la tesi alternativa 9A (primo firmatario Gian Paolo Patta) i voti sono stati 140.453, pari al 10,06% e per la tesi alternativa 9B (primo firmatario Gianni Rinaldini) i voti sono stati 202.670, pari al 14,51%. I commenti a tali risultati hanno voluto esaltare, innanzitutto, la prova massiccia di unità. Un'espressione di fiducia più che mai necessaria oggi, di fronte ad uno scontro politico sociale di proporzioni inedite. Certo, c'è stato anche, nell'esame del primo resoconto congressuale, qualche accenno critico. Come quello di Gian Paolo Patta che ha dichiarato, di non riconoscersi nelle percentuali dei voti riportati sulla tesi numero Nove, auspicando una verifica più scrupolosa. Sullo stesso tema è intervenuto Gianni Rinaldini chiedendo, però, di avere a disposizione tutti i dati (non

solo quelli relativi alla tesi Nove) di saggregati per categoria e territorio onde permettere una valutazione più complessiva. Non solo quelli, dunque, sulla tesi Nove. Il tutto "per valutare lo stato di salute e di partecipazione alla vita democratica" della Cgil. E' da notare che il segretario della Fiom, nella sua dichiarazione, evidenziando l'approvazione quasi unanime del documento congressuale unitario sottolinea l'espressione di un pluralismo diverso dal passato. Come a dire che un conto è il ruolo espresso da Patta con "Lavoro e società", un conto è il ruolo che intendono assumere Rinaldini e gli altri. Che non vogliono però creare una nuova aggregazione correntizia. Bisogna aggiungere, per capire meglio, che nell'avvio congressuale confederale, era stata decisa una stabilizzazione degli assetti dei gruppi dirigenti, col 20% (ottenuto al Congresso del 2001) riservato solo a "Lavoro e società". Ora però ci sarebbe un "nuovo pluralismo". E Giorgio Cremaschi esalta, a questo proposito, il successo politico degli emendamenti, superiore alle previsioni e pone interrogativi sul fatto che nel Mezzogiorno ci sarebbe stata più partecipazione che nel Nord. Un altro dirigente, Fausto Durante (espressione, in questo caso della "minoranza" Fiom) gli risponde sostenendo che un simile discorso, allora, avrebbe dovuto valere, in altre occasioni, per la stessa Fiom. Durante, sottolinea, comunque, una crescita, in questa occasione, dei cosiddetti "riformisti" metalmeccanici pari al 4-5%, rispetto al congresso di un anno fa.

ALITALIA

Si ferma la corsa in Borsa. Attesa per l'aggiudicazione di Volare

MILANO Dopo i forti rialzi di inizio anno si ferma la corsa in Borsa di Alitalia. Sul titolo della compagnia, che in questi giorni si era apprezzato di quasi il 20%, tornano infatti le vendite, quasi a confermare che i forti guadagni registrati negli scorsi giorni fossero sostanzialmente di origine speculativa. La stessa compagnia aerea ieri ha smentito di essere alle prese con accelerazioni nel piano di integrazione con Air France ed ha anzi escluso fusioni a breve. La precisazione, allo stesso tempo, ha sgomberato il campo dalle indiscrezioni sulla connotazione di altri possibili partner alternativi al Gruppo d'Oltralpe. Precisioni arrivano anche da Bruxelles da dove la Commissione Ue fa sapere che è ancora aperto il dossier sulla ricapitalizzazione in attesa che Roma gli invii i particolari dell'operazione su Alitalia Fly e su Az Servizi. Insomma di novità che giustifichino questo im-

provviso interesse sul titolo della compagnia aerea non sembrano esserci, fatta eccezione forse per l'operazione Volare per la quale si è in attesa dell'aggiudicazione per il 15 gennaio e per la quale, a questo punto, non dovrebbero essere previsti rilanci. Alitalia è al momento la società che ha messo sul piatto il corrispettivo maggiore con 38 milioni di euro e l'assorbimento totale del personale di cui, almeno parte, potrebbe però essere destinato alla cassa integrazione come per altro parte dei dipendenti Alitalia. Quindi, come preannunciato dagli analisti finanziari, la performance di Borsa di Alitalia non si è protratta molto a lungo e già ieri gli investitori hanno iniziato a realizzare le prese di beneficio. Il titolo, che prezza sempre sopra un euro (1,07 euro), è sceso oltre il 4% e, soprattutto, ha registrato una valanga di scambi, pari al 3% del capitale ordinario.

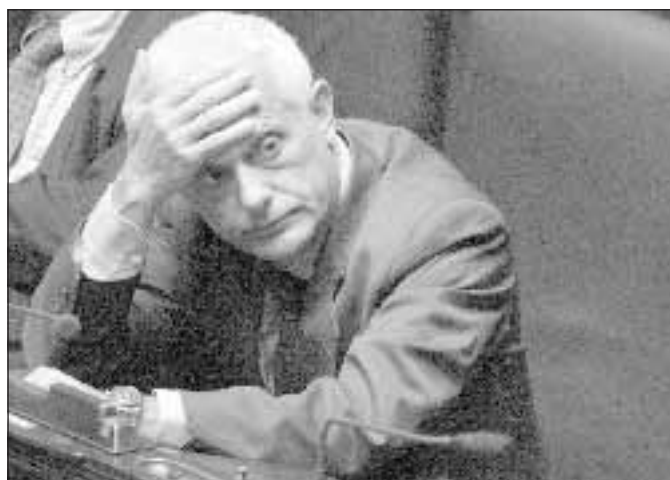
Conti pubblici in salvo grazie al rinvio delle spese

Visco: solo così è stato possibile raggiungere l'obiettivo del fabbisogno statale nel 2005

di Marco Tedeschi / Milano

OMISSIONE Dopo la finanziaria creativa, arriva la finanziaria omissiva. Il ministro Tremonti infatti, nel tentativo di fare bella figura, «omette» di dire quello che invece non dovrebbe tacere. L'ultimo caso è il fabbisogno 2005, i cui dati sono stati diffusi lunedì scorso, il cui obiettivo è stato raggiunto «solo grazie a rinvii di spesa». A rilevarlo è Vincenzo Visco, ex ministro dell'Economia, il quale rileva come il dicastero guidato da Treonti ha reso noto che il fabbisogno del settore statale nel 2005 è stato di circa 60 miliardi di euro e ha inoltre sottolineato che tale dato è risultato inferiore

di circa 5 miliardi di euro all'obiettivo. «Tuttavia - spiega Visco - il ministero nel suddetto comunicato ha ommesso di dire che il presunto buon risultato (comunque molto preoccupante) dipende esclusivamente da numerosi rinvii di spesa previste per il 2005. In particolare ha contribuito al risultato la posticipazione al 2006 di una parte di trasferimenti ordinari alle regioni relativa al biennio 2003-2004 (circa 11 miliardi di euro) e lo spostamento al 2006 del pagamento degli aumenti contrattuali del pubblico impiego (oltre 3 miliardi di euro)». In assenza dei suddetti rinvii di spesa - sottolinea l'esponente diessino - l'obiettivo di fabbisogno del settore statale sarebbe stato mancato per quasi 10 miliar-



Vincenzo Visco Foto di Filippo Monteforte/Ansa

di euro, e il fabbisogno avrebbe toccato il 5,3% del Pil. Ancora una volta il governo Berlusconi ricorre a misure di cortissimo respiro per abbellire i conti pub-

blici in vista della scadenza elettorale, e peggiora ulteriormente le prospettive per il prossimo anno. «Nonostante le manovre bis ter sul 2005 e il raddoppio della

manovra per il 2006, i dati - conclude Visco - evidenziano che le condizioni della finanza pubblica italiana rimangono estremamente preoccupanti». Ieri intanto le Rappresentanze sindacali di base (RdB-Cub) hanno denunciato «scorcia uno scippo» a danno degli enti previdenziali. «Con una serie di decreti - si legge in una nota delle RdB - il ministero dell'Economia, in pieno periodo natalizio, scippa agli enti previdenziali altri edifici di pregio, costruiti o acquistati con i soldi dei contributi dei lavoratori e delle aziende, per cederli al Fondo di investimento immobiliare Patrimonio Uno. Quest'ultimo esempio di finanza creativa rischia così di minare definitivamente l'equilibrio finanziario degli enti, già messo a dura prova dalla cessione forzata al Fip degli uffici degli enti».

BREVI

Boeing
Il 2005 anno record di ordini per gli aerei commerciali

Nel 2005 la Boeing ha registrato 1.002 ordini per aerei commerciali, stabilendo un nuovo record storico: il totale supera infatti quello per 877 aerei registrato congiuntamente da Boeing e da McDonnell Douglas nel 1988 (sommate per scopi comparativi - le due compagnie si sono fuse nel 1997). E quanto si legge in una nota secondo la quale «nel 2004 la Boeing ha ricevuto ordini per 272 aerei commerciali». «I numeri - spiega il comunicato - si riferiscono agli ordini al netto di cancellazioni; gli ordini lordi nel 2005 ammontano a 1.029 aerei». Tre programmi - il 737, il 777 e il 787 Dreamliner - hanno stabilito nuovi record annui con ordini netti per 569 Boeing 737, 154 Boeing 777 e 235 Boeing 787.

Trasporti
Differito lo sciopero di domenica dei controllori di volo

Domenica prossima si potrà volare regolarmente. Il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi ha infatti ordinato il differimento ad altra data dello sciopero di 4 ore proclamato dai controllori di volo appunto per la giornata di domenica prossima. L'agitazione era stata proclamata dalle 12 alle 16 dagli aderenti al sindacato Cila-Av. Sempre domenica prossima disagi per i viaggiatori potrebbero verificarsi all'aeroporto di Milano Malpensa, dove è stato proclamato uno sciopero locale dei controllori del traffico aereo aderenti alle sigle sindacali Filt-Cgil e Uil-Trasporti. Saranno comunque garantite le prestazioni indispensabili.

Fondazione Giuseppe Di Vittorio

promossa dalla CGIL

Lunedì 9 gennaio 2006, presso il CNEL - Roma, via D. Lubin 2

La Fondazione Di Vittorio discuterà con gli esponenti di alcune delle altre principali Fondazioni i lavori elaborati da oltre cento fra economisti, giuristi e sociologi nei gruppi di lavoro della Sezione di scienze sociali. Tali lavori sono ora raccolti in tre volumi intitolati **Per lo sviluppo** editi da Il Mulino.

Ore 11.30 - 14.00 Introduce Carlo GHEZZI (presidente Fondazione Di Vittorio)

In sezioni parallele si svolgeranno tre tavole rotonde sui seguenti temi:

- Per lo sviluppo - **Mercati, regolamentazione e concorrenza.**

Coordina: Franco LOCATELLI (Il Sole 24 Ore)

Interverranno: Emilio BARUCCI, Lapo BERTI, Renzo COSTI, Andrea PEZZOLI, Francesco VELLA.

- Per lo sviluppo - **Fisco, welfare e distribuzione del reddito.**

Coordina: Enrico MARRO (Corriere della Sera)

Interverranno: Paolo BOSI, Silvia GIANNINI, Gianni GEROLDI, Paolo ONOFRI, Massimo ROMANO.

- Per lo sviluppo - **Innovazione, R&S e formazione; Sviluppo locale e qualità sociale.**

Coordina: Roberto GIOVANNINI (La Stampa)

Interverranno: Mario AMENDOLA, Cristiano ANTONELLI, Sergio BRUNO, Carlo TRIGILIA, Gianfranco VIESTI.

Ore 15.00 - 18.00 In assemblea plenaria il dibattito sarà introdotto dal coordinatore Sezione Scienze sociali FDV, Marcello MESSORI

Sui temi affrontati nelle tre tavole rotonde interverranno:

Pierluigi BERSANI (Nens) - Riccardo FAINI (Lavoce.info) - Enrico LETTA (Arel)

Pier Carlo PADOAN (Italianieuropei) - Alfredo REICHLIN (Cespe)

Andrea RICCI (Rivista Alternative) - Giulio SANTAGATA (La Fabbrica del Programma)

Luisa TORCHIA (Astrid) - Vincenzo VISCO (Nens)

Concluderà i lavori Guglielmo EPIFANI (segretario generale CGIL)